

ELSŐ MINTAFELADATSOR

Középszintű írásbeli vizsga

Olvasott szöveg értése (60 perc)

1. Il menù

Guardi il menù di un ristorante e poi cerchi di rimettere ai posti mancanti i piatti elencati sotto il testo.

Antipasti:

Bruschetta

Insalata di mare

Crostini alla toscana

(1) _____

Primi piatti:

Gnocchi al pesto

Penne all'arrabbiata

Pasta e fagioli

Risotto ai funghi

(2) _____

Secondi piatti di pesce:

Fritto misto

Sogliola panata ai ferri

Cozze alla marinara

Trota alla mugnaia

(3) _____

Secondi di carne:

Braciola ai ferri di maiale

Filetto di manzo

Ossobuco

Coniglio alla cacciatora

Involtini

(4) _____

Contorni:

Insalata mista

Fagiolini

Spinaci

Peperonata

(5) _____

Frutta e dolce:

Panna cotta

Macedonia

Crème caramel

(6) _____

- A Torta della casa
- B Patate al forno
- C Prosciutto con melone
- D Maccheroni alla siciliana
- E Baccalà alla veneta
- F Pollo al mattone

(6 punti)

2. Barzellette senza battute

Quelle che seguono sono barzellette divise in due parti. Abbini ad ogni inizio nella colonna di sinistra la battuta conclusiva tra quelle proposte nella colonna di destra. Scriva gli abbinamenti nella tabella. Abbiamo segnato l'esempio con 0.

| | |
|---|---|
| <p>0. Un amico anziano chiese a un amico giovane: – Debbo sposarmi ma, come sai, ho circa settant'anni. Credi che potrò avere dei figli? – Che età ha la tua futura moglie? – Ventidue...</p> | <p>A – Vedrai, allora, che almeno ne avrà lei.</p> |
| <p>7. Due amici s'incontrano al bar. Uno di essi, marito di un'attrice chiacchierata, è in preda a grande euforia. – Come mai sei così allegro? – Non l'hai saputo? Mia moglie ha avuto un maschietto! – Rallegramenti! E chi è il padre? – Insolente! – risponde con sdegno il marito dell'attrice. – Non so cosa mi trattenga dal prenderti a schiaffi! – Andiamo, via! Non volevo mica offenderti...</p> | <p>B – No, me lo porti un po' scemo che ci facciamo quattro risate!</p> |
| <p>8. Una vedova piange la morte del marito. – Ci volevamo bene, ed ora che è morto non mi resta più niente di suo. – Ma sì invece – dice un'amica – ti resta il figlio.</p> | <p>C Te lo domandavo così, pensando che lo sapessi!</p> |
| <p>9. Un suonatore di jazz solitamente ubriaco, a un giornalista che gli aveva chiesto perché – sapendo suonare diversi strumenti – desse la preferenza al pianoforte, ha così risposto:</p> | <p>D – Oh, sei gentile! A casa tutti bene, grazie.</p> |
| <p>10. – Cameriere, un caffè! – Normale?</p> | <p>E – No, neanche quello è suo!</p> |
| <p>11. <i>Nel gabinetto di un dentista.</i> Il dentista: – Apra la bocca, prego. Il cliente:</p> | <p>F – Certo, ma a che le serve? Tanto cambia continuamente.</p> |
| <p>12. <i>Amiconi.</i> – Mi presti cinque dollari? – Spiacente! Non li ho con me. – E a casa?</p> | <p>G – «Perché mi riuscirebbe assai difficile appoggiare un bicchiere di whisky su una tromba o un clarinetto.»</p> |
| <p>13. Un signore rivolgendosi cortesemente a un passante: – Scusi, saprebbe dirmi l'ora?</p> | <p>H – Perché?</p> |

| | | | | | | | |
|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|------------|
| 0. | 7. | 8. | 9. | 10. | 11. | 12. | 13. |
| A | | | | | | | |

(7 punti)

3. Il palazzo di gelato

Legga la favola e decida se le affermazioni seguenti sono vere o false. Metta una croce al posto appropriato.

Una volta, a Bologna, fecero un palazzo di gelato proprio sulla Piazza Maggiore, e i bambini venivano di lontano a dargli una leccatina¹.

Il tetto era di panna montata, il fumo dei comignoli di zucchero, i comignoli di frutta candita. Tutto il resto era di gelato: le porte di gelato, i muri di gelato, i mobili di gelato.

Un bambino piccolissimo si era attaccato a un tavolo e gli leccò le zampe una per una, finché il tavolo gli crollò addosso con tutti i piatti, e i piatti erano di gelato al cioccolato, il più buono.

Una guardia del Comune, a un certo punto, si accorse che una finestra si scioglieva. I vetri erano di gelato alla fragola, e anche quelli si scioglievano in rivoletti rosa.

– Presto, – gridò la guardia, – più presto ancora!

E giù tutti a leccare più presto, per non lasciar andare perduta una sola goccia di quel capolavoro.

– Una poltrona! – pregava una vecchietta, che non riusciva a farsi largo tra la folla, – una poltrona per una povera vecchia. Chi me la porta?

Un generoso pompiere corse a prenderle una poltrona di gelato alla crema e pistacchio, e la povera vecchietta, tutta beata, cominciò a leccarla. Fu un gran giorno, quello, e per ordine dei dottori nessuno ebbe il mal di pancia.

Ancora adesso, quando i bambini chiedono un altro gelato, i genitori sospirano: – Eh già, per te ce ne vorrebbe un palazzo intero, come quello di Bologna.

¹ passare la lingua su q.c.

| | Vero | Falso |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 14. Tutto il palazzo era di gelato. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 15. Non solo i bambini di Bologna gli davano una leccatina. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 16. Su un tavolo c'erano piatti di gelato alla fragola | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 17. La guardia ha mangiato tutti i vetri. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 18. Un pompiere ha portato una poltrona ad una vecchietta. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 19. Il pompiere non era cortese. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 20. La poltrona era di legno. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 21. Tutti ebbero mal di pancia. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 22. I medici ordinarono di non aver mal di stomaco. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 23. È da allora che se i bambini vogliono un altro gelato i genitori si ricordano del palazzo di Bologna. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

(10 punti)

4. L'isola sul Tevere

Legga il testo e poi risponda alle domande.

Conosciamo, tra leggenda e verità, la storia della strana isola a forma di nave che si trova sul Tevere, il fiume che attraversa Roma. Nel cuore della capitale, in un'ansa del Tevere, si trova l'Isola di San Bartolomeo, o Isola Tiberina. L'isola è collegata da due ponti alla città. Questo fiume forniva acqua alla città di Roma. Lungo il Tevere navigavano le navi dei mercanti che trasportavano cibo e merci di ogni genere. Dal fiume, quindi, la città di Roma riceveva il necessario per vivere.

Sin dalle origini di Roma, l'Isola Tiberina era un luogo un po' magico. Qui, infatti, si celebravano le cerimonie religiose durante le quali i malati chiedevano agli dei di guarire. L'isola era consacrata ad Esculapio, il dio della medicina. I malati bevevano l'acqua di un pozzo sacro al dio e ... speravano di guarire.

Una leggenda racconta che i Romani buttarono nel Tevere tutto il grano dei Tarquini, i re di origine etrusca che avevano governato il popolo romano e che, poi, erano stati cacciati. Il grano venne coperto dal fango, e così, si formò l'isola.

Secondo un'altra leggenda, invece, una tempesta bloccò una nave in quel punto del Tevere. La nave venne coperta dal fango del fiume e si formò l'isola.

In realtà, sono stati i detriti portati dal Tevere a creare l'isola. Abili artisti, poi, nel I. sec. d.C. le dettero la suggestiva forma di una nave.

24. Che fiume attraversa Roma?

25. Che forma ha l'Isola Tiberina?

26. Quanti ponti ci sono sull'isola?

27. In quale parte della città si trova l'Isola Tiberina?

28. Che cosa trasportavano le navi?

29. Qual era l'altro nome dell'isola?

30. Che cosa facevano i malati per guarire?

31. Secondo una leggenda che cosa buttavano nell'acqua i romani?

32. Di che cosa si formò l'isola secondo un'altra leggenda?

33. In realtà quando formarono gli artisti l'Isola Tiberina?

(10 punti)